

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 20, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 83.

Nonne huius animas laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amoris:
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestrale L. 8,50 — trimestre L. 5, — ESTERNO: anno L. 30 — semestrale L. 15, — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e piogghi non estratti si recapitano.

Ancora sui progetti Zanardelli

Roma, 22.

Passiamo ora ad esaminare brevemente quello che è il cavallo di battaglia, e insieme è la più grave urgenza delle cose: voglio dire la rappresentanza locale del lavoro promessa da Zanardelli.

E' qui specialmente dove, come ha dimostrato A. Mauri, l'applicazione del nostro programma, sebbene forse incosciente, è più completa. E' qui dove il passo verso il regime corporativo è più decisivo. Avrà, il vecchio ministro liberale, il modo e il coraggio di compierlo risolutamente e bene, questo passo?

Egli, anche qui, si è richiamato insistentemente alla legislazione francese. E questa volta se ne può essere soddisfatti.

La Francia, o meglio il suo ministro socialista-possibilista Millerand, copiò i suoi consigli del lavoro dal Belgio, dove da notevole tempo essi funzionavano per merito del governo cattolico.

Con una variante però. Mentre nel Belgio sono gli operai e i padroni isolati che eleggono i loro delegati nei consigli, il Millerand deferì la nomina dei membri dei consigli del lavoro ai sindacati. La modifica è stata oggetto di molte discussioni: e in generale i nostri amici francesi, che ne avevano preparato gli studi, li approvano, salvo a proporre dei correttivi temporanei che ne eliminassero gli inconvenienti finché la organizzazione dei sindacati non sia diventata generale.

Salvo questo punto, i consigli del lavoro francesi e quelli belgi si assomigliano come due gemelli. Scopo loro è di rappresentare e tutelare la professione ed i suoi interessi sia internamente come esternamente di fronte alla legislazione. Le funzioni fondamentali sono tre: rappresentativa, consultiva e arbitrata.

Il consiglio del lavoro è istituito in ogni località dove se ne manifesti la convenienza e l'utilità, in Francia con decreto ministeriale. Esso si divide in tante sezioni quante sono le industrie locali abbastanza sviluppate per avere una rappresentanza. Ciascuna sezione poi si compone di un numero eguale di operai e di padroni ed il numero totale di questi rappresentanti può variare da sei a dodici.

Sono eleggibili a membri delle sezioni tutti i padroni, operai ed impiegati, purché abbiano almeno 25 anni di età e non sieno privi dei diritti politici: vi sono comprese anche le donne.

La riunione generale del Consiglio ha luogo di diritto una volta il trimestre nella legge, o meglio nel decreto francese, mentre nella legge belga una volta l'anno.

Poiché Millerand ha introdotto i Consigli del lavoro col metodo che viene anche chiamato sperimentale, e che in generale si ritiene buono nel campo sociale, non imponendo cioè a tutta la nazione la stessa camicia di forza e lo stesso letto di Procusto con una legge generale e obbligatoria per tutti gli ambienti, maturi o no alla organizzazione corporativa: ma presentando il tipo della organizzazione e autorizzando gli interessati, che volessero applicarlo, a farlo: (decreti del dicembre 1900 e gennaio 1901).

Per completare le informazioni di fatto dirò che il 14 corr. il senatore Berenger ha presentato al Senato francese un suo progetto di riorganizzazione legislativa dei consigli di lavoro, modificando non radicalmente il tipo Millerand. Eccezione fatta per il procedimento elettorale, per il quale si propone il metodo seguito per le elezioni dei probiviri.

Il problema pregiudiziale che si pone per l'Italia è questo: il governo Zanardelliano varia e potrà seguire il tipo che direi integrale dei Consigli del la-

vorio Belgi e francesi, dove gli operai da una parte e i padroni dall'altra sono rappresentati organicamente: ovvero si contenterà di riconoscere le organizzazioni unilaterali di operai? Il bene e il progresso sociale esigerebbero anche in Italia la prima cosa; ma l'assenza nel Parlamento della scuola cattolico-sociale che di quel programma corporativo integrale ha fatto la propria base di operazione, e la presenza e la strapotenza invece della estrema sinistra guidata dal gruppo socialista che ha troppo interesse a sviluppare, invece della solidarietà, la lotta di classe, fanno ancora sospettare la preferenza almeno intenzionale alla seconda soluzione.

E il sospetto è rinforzato, oltre che dalle aperte pretese dei socialisti che vorrebbero ridurre tutto l'annunciato grandioso programma di legislazione del lavoro a un riconoscimento delle loro camere di lavoro, anche da certi modi di vedere e di dire di Zanardelli: il quale insistendo come fa sempre sopra la simmetria che le nuove organizzazioni dovrebbero fare colle camere di commercio, dà segno di credere o di far mostra di credere che tutto l'elemento proprietario e padronale sia organizzato in queste camere; ciò che non si avvera affatto, per essere esse organizzate, in base a vecchi criteri di diritto romano, per chi fa atti di commercio — lo stesso nome loro lo dice — lasciando fuori quasi del tutto i produttori diretti e gli industriali propriamente detti.

Ed è evidente che sono proprio queste, e non i commercianti, le classi colle quali devono nell'interesse comune intendersi e non confusamente ma simmetricamente organizzarsi le classi lavoratrici, com'è stato fatto all'estero.

Concludendo — poiché gli altri progetti ai quali accennò Zanardelli sono, oltre che molto problematici, non meno trascurabili per importanza, almeno ad eccettuare l'invocato proibivato agricolo — se il governo vuole mettersi sulla via maestra della organizzazione e della legislazione seriamente sociale, farà un ottimo servizio al paese e alla civiltà e i cattolici gli batteranno le mani. Ma se esso, per essere prigioniero di influenze particolariste, si attentasse a sfruttare nell'interesse e con criterio partigiano anche quest'ultima speranza del paese e della civiltà, farebbe ad entrambi un bruttissimo servizio. Nel caso è meglio se ne ritragga finché è in tempo.

gfv.

Cose di Corte e di Governo

La giornata del Re.

Roma, 22. — Stamane, il Re e il principe Mirko, accompagnati dal generale Brusati e dal capitano Romeo, si sono recati, in carrozza, a Pontenolle, donde montati a cavallo, andarono in piazza di anni per assistere alle evoluzioni del 93 e del 94 fanteria.

Il gravissimo pericolo corso dal Re.

Roma, 22. — Questa mane il Re, di ritorno al Quirinale, per salire nei suoi appartamenti, si serviva — come di consueto — dell'ascensore. Essendosi allontanato il portiere di servizio, mise in movimento l'ascensore uno staffiere, fissando il segno al terzo piano, invece che al secondo, come il Re aveva ordinato. Arrivato al secondo piano, il Re stava per scendere; ma, sentendo l'impulso dell'ascensore, che continuava a salire, fortunatamente si ritrassero a tempo. Si ricorda che il medesimo fatto era già succeduto una quarantina di giorni fa: il Re però non si era mosso dall'ascensore che quando questo aveva cessato di muoversi. In seguito all'accidente, venne ordinato che due portieri siano costantemente di servizio all'ascensore.

Per gli operai che s'iscrivono alla Cassa Pensioni. Roma, 22. — Il Ministero dell'interno ha inviato raccomandazioni ai prefetti affinché i municipi rilascino prontamente e gratuitamente i certificati di nascita, di cittadinanza e di professione richiesti dagli operai, per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, per l'inabilità al lavoro e per la vecchiaia.

Nuovi lavori ferroviari.

Roma, 22. — Il Comitato superiore delle strade ferrate ha trattato: dell'ampliamento del servizio merci alla stazione di Villafranca Veronese lungo la linea

Modena Verona; del prolungamento del binario e formazione di un piazzale per le merci alla stazione di Ponte Brenta. lungo la linea Verona-Venezia; dell'impianto del nuovo binario per le merci alla stazione di San Giovanni in Persiceto lungo la linea Bologna-Verona e dell'impianto di binari di servizio alla stazione di Lonato lungo la linea Milano-Venezia.

Giolitti difende i Fondi Segreti.

Roma, 22. — L'on. Giolitti intervenne alla seduta della Giunta del Bilancio, per rispondere ai quesiti formulati dalla speciale Sottocommissione. Disse che la questione dei fondi segreti esiste dal 1848, ma che sempre si è riconosciuto che ogni controllo creerebbe diffidenze e non si troverebbero più gli utili strumenti, oggi che sono cresciuti i bisogni per la pubblica sicurezza. Informò in proposito il delitto di Monza. Il controllo equivarrebbe alla soppressione del servizio segreto. Aggiunse di non poter accettare neppure il controllo del Presidente della Camera, perché il lavoro sarebbe eccessivo e presenterebbe inconvenienti gravissimi.

Note e commenti

Il neo-nascituro.

Premesso, che stando alle antiche tradizioni di Casa Savoia — come ottimamente notava la Patria — la regina Elena deve partorire un principe, diciamo qualcosa oggi su questo fortunato avvenimento. Gli scolari e i professori sono senza dubbio coloro che più d'ogni altro — per valerci della frase scultoria dell'on. Valli — fremono di giubilo pensando al futuro principe.

Ne volete un esempio? Dai giornali di questa mattina togliamo la seguente notizia:

« Roma, 22, sera. — Questa mane alla Università facevasi lezione, quando d'improvviso si sentì un gran colpo. Alcuni studenti si misero a gridare: E' nato il Re, è nato il Re. In un attimo la notizia si sparse in tutte le sale. Alcuni professori sospesero le lezioni e Filomusi, nell'aula IV, dalla cattedra improvvisò un saluto al reale neonato. Chieste notizie al Quirinale, non venne la conferma del fausto evento; Filomusi stentava a persuadersene. »

Ci sono perfino degli studenti che augurano di tutto cuore che la regina abbia due gemelli e magari un parto trigemino. E il loro augurio si basa su questo calcolo: « Se per la nascita di un principe reale — dicono essi — ci danno otto giorni di vacanza, per la nascita di due ce ne daranno sedici, e per la nascita di tre... ventiquattro ». Come vedete il conto non isbaglia.

Ma se le vacanze piaciono agli scolari, piaciono anche ai professori ed è per questo che professori e scolari fremono di giubilo pel lieto evento di Casa Savoia.

Ancora il neo-nascituro.

I giornali di oggi ci fanno sapere che la regina Elena ha sentito ieri le prime doglie del parto. Non v'ha dubbio che questa notizia farà fremere di giubilo altri, ai quali noi pel momento non pensiamo. Son dessi i reclusi, i detenuti, i multati, che dalle carceri e dalle piazze intonano l'inno a Venere profetica, perché è stabilito nei ministeriali decreti che se la regina ci dà un principe, il re ci dà un'amnistia.

E noi crediamo non essere luigi dal vero pensando che i malumori suscitati ora in Serbia si debbano attribuire più al mancato parto dell'amnistia, che al mancato parto dell'erede.

Comunque, il medico senatore Morisani, il quale anche ieri ha visitato la regina, ci dice che tutto procede bene e che perciò oggi o domani avremo e principe e amnistia.

Il titolo del neo-nascituro.

Come si chiamerà? Ecco il primo punto discutibile.

E' vero che sarebbe più ovvio e più naturale aspettare la nascita e poi trattare del titolo; ma, siccome fu premesso che deve nascere un principe, così i giornali da cinque mesi discutono sul titolo.

I brecciaruoli lo vogliono chiamare principe di Roma; ma altri ricordano che uno, voluto anzi chiamare re di Roma, non ebbe fortuna e...

« pigio come pallido giacinto »

Così, non per superstizione, ma per togliere ogni pessima impressione lo vogliono chiamare principe di Napoli, come lo era il padre. Ma qui interloquiscono i piemontesi, i quali rievocano in proposito un ricordo.

Il 24 febbraio 1861 l'Ufficio Centrale del Senato pubblicava la Relazione sul progetto di legge per cui Vittorio Emanuele II assumeva il titolo di Re d'Italia; e il relatore, on. Mattiucci, vi scriveva testualmente:

« L'Ufficio Centrale vuol anche esprimere la fiducia che il Governo del Re otterrà dall'animo affettuoso e benevolo

del nostro augusto Monarca, che il figlio primogenito del Re d'Italia s'intitoli costantemente Principe di Piemonte.

Questo titolo rimarrà a ricordare ai nostri Re la terra nativa ed un regno glorioso e civile di otto secoli; sarà un segno imperituro di onoranza reso dagli italiani tutti a quella provincia che fu il primo scudo della loro libertà e della loro indipendenza. »

Ci si potrà obiettare, dicono i piemontesi, che tale voto preciso e solenne del Parlamento rimase già incassato una volta, essendosi dato al figlio di Umberto il titolo di Principe di Napoli. Ma qualora non si intendesse conservare questo nome, vorremmo sentire perché non si dovrebbe tornare a quello formalmente proposto e raccomandato dal Parlamento stesso nel 1861.

E così la questione del titolo si dibatte, come abbiamo detto, da cinque mesi. Per accattare tutti noi proporremo che il neo-nascituro venisse chiamato semplicemente il principe.

Altre questioni pel neo-nascituro.

Altre minuscole questioni si fanno pel neo-nascituro. Le città d'Italia avevano mandato al Quirinale un emporio di culle di tutti i valori e di tutte le forme. Di più la regina tiene pronto un centinaio di culle da regalare a cento donne che nel medesimo giorno di lei daranno alla luce un bambino. Sicché il Quirinale dava l'aspetto d'un magazzino di culle. Il maestro della real Casa pensò subito: o aprire un'esposizione o respingere tutto. Si attenne al secondo corno, come quello che era più decoroso, e tutto fu respinto.

Ma dopo venne la questione delle feste. I comuni e le provincie avevano pensato di crescere magari le tasse pur di fare qualche cosa di clamoroso in ricordo del lieto evento. Se non che molto opportunamente intervenne lo stesso re a tagliar corto la questione scrivendo una lettera a Zanardelli nella quale diceva che non voleva feste.

Contro la voce del re sta ora solo l'on. Valli di Padova, il quale vuole a ogni costo che Roma almeno... fremo di giubilo.

Venne poi la questione del padrino. Il primo messo in iscena fu nientemeno che lo zar di Russia. Poi fogli liberali non importava ch'esso — essendo scismatico — non poteva fungere da padrino in un battesimo cattolico; bastava solo intavolare una questione anche riguardo al padrino.

La questione fu risolta dal re coll' accettare l'offerta del sindaco di Roma, il quale quindi terrà a battesimo il neo-nascituro a nome di tutta la cittadinanza romana. Così ogni romano avrà dei diritti sul futuro principe, il quale sarà il figliocci di ognuno.

Ommettiamo per brevità il ricordare quante ne furono scritte sulla balia, sulla cameriera, ecc. e veniamo ai poeti.

Il primo inno.

Sicuro: i poeti hanno già accordate le cetre e si preparano a belar canzoni, sonetti e madrigali. Le primizie peraltro ci vengono date da un maestro di Alfonsine, patria di Vincenzo Monti. Di lui non conosciamo il nome; ma basta la poesia per giudicarlo illustre.

Per il « Battesimo di S. A. R. » quel maestro dunque ha pubblicato una poesia, di cui ecco il principio:

« Principi, Duchi, Regi, imperatori, Presidenti, Consoli, Deputati, Regine, Principesse, Senatori, Cavalieri, Ministri e Laureati Faramo, al Pargoletto i grandi onori Amistie, beneficenze e fregiati I Geni dello Stato, ai Poeti, allori, Roma in gran festa, i Regnanti acclamati, Truppe, Spagnuoli, Tedeschi, Olandesi, E Trombe dietro al Prenc di Savoia. Il popolo esultante: Evviva Umberto! Evviva, diran pure gli Antenosi! Anche Massaua griderà con gioia: Viva la Maestà, il Padre, il Nonno, Alberto! »

Musica.

Conclusioni.

Quanto di guadagnato non vi sarebbe pel rispetto che si deve alla nostra Casa regnante se certi gazzettieri per mestiere e certi festaiuoli per professione mantenessero un riserbo decoroso e un contegno elevato di fronte all'avvenimento lieto che sta per verificarsi! E non aggiungiamo parola.

Le miniere aurifere dell'Eritrea.

Grandi speranze.

Riportiamo dal Daily Mail di Londra: L'esercizio delle miniere aurifere nell'Eritrea offre promettentissimi risultati, essendo ormai indubbio il valore aurifero delle medesime. L'impresa è nelle mani di una Società anglo-italiana rappresentata dall'ing. signor Nathan e dalla ditta Simon Samson. Presidente ne è il barone De Renzis, fratello del defunto ambasciatore. Molti scavatori sono inglesi che già lavorano nelle miniere aurifere del Transvaal. Parlasi di una ferrovia fra Asmara e Cassala.

La coltivazione intensiva delle terre asciutte.

Qualcuno almeno dei nostri lettori si ricorderà dell'annuncio che già abbiamo dato d'un libro dell'illustre agronomo Sac. Bonsignori, direttore della Colonia agricola di Remodello Sopra, in provincia di Brescia, libro nel quale colla piacevolezza del racconto, si esponeva il modo di portare le terre di montagna, ora così poco produttive generalmente parlando, ad un grado di grande fertilità e così riscattare dalla miseria i paesi dei nostri monti ed impedire l'esodo di tanta gioventù che finisce col demoralizzarsi nelle città, nell'emigrazione temporanea all'estero, ecc.

Ora dello stesso Bonsignori abbiamo un altro nuovo e piacevole volumetto, dal titolo: La coltivazione intensiva delle terre asciutte, ancora sotto forma di interessante racconto (1). In questo si finge che Don Cristoforo, il parroco che promosse la restaurazione agricola ed il risecato economico e morale del paese di montagna, Roccadura, sia stato promosso all'arcipretura di Villasecca, paese collocato in cima ad un colle, le cui terre però sono asciutte. Quando Don Cristoforo vi arriva, quelle povere terre erano stremate e di scarsissimo reddito e però la popolazione aveva dovuto aver per grazia di guadagnare un pane gramo e duro, anche con danno della salute, negli opifici di pochi industriali diventati per ciò padroni del paese. Costoro, sapendo ciò che Don Cristoforo aveva operato a Roccadura, sono spiacenti della sua venuta a Villasecca e gli si mostrano tosti ostili. Ma il buono e savio prete tenuto conto di questa circostanza, avvia senza chiacchiere il miglioramento agrario sulle terre del beneficio parrocchiale e trovato il concorso della famiglia del sindaco e di quella del notaio del paese, diventa vero autore, per quanto si faccia personalmente scorgere il meno possibile, del risorgimento agrario di quelle terre. Egli finge che sia chiamato col lo stesso cav. Solari, il grande agronomo italiano e vi tenga sei conferenze agrarie, nelle quali viene esposto il metodo razionale per ottenere il detto risorgimento agricolo; metodo che viene poi ribadito colla esposizione di quanto si è poi fatto per applicarlo.

L'agricoltura risorge infatti mirabilmente a Villasecca, così da meritarsi il nome di Villafiorita; e dove prima per un operajo che abbisognasse agli stabilimenti industriali, correva cinquanta a profferirsi, rinviando così la mercede, poscia la mano d'opera venne a scarseggiare così che la mercede si dovette rialzare ed accompagnandola con patti assai umani. Anzi non andò molto che, restituite ad agiatezza, per la loro condizione, le famiglie de' contadini, gli industriali stessi, sperimentata inutile, anzi dannosa l'opposizione, si amicano a Don Cristoforo e, con lui, modificato l'ordinamento dei loro stabilimenti, nel loro proprio interesse, ne regolano l'andamento così che l'industria e l'agricoltura vanno di pari passo e in armonia per la strada che conduce alla conciliazione dell'interesse si dei padroni che dei lavoratori.

Il pregio di questo libro è quello di esporre con grande chiarezza e precisione la dottrina agricola per cavare un grande prodotto dalle terre asciutte, migliorandole; e di sminuzzare questa dottrina, tanto da ridurla alla portata di tutti. Il libro si chiude col dare i moduli di contratto a mezzadria, richiesta dal nuovo metodo d'agricoltura, si per la conduzione d'un piccolo podere lavorato a vanga, che d'un gran podere coltivato coll'aratro; ed anche il modulo per un contratto di terzaia moderna.

Raccomandiamo vivamente questo libro ai possidenti in paesi di collina e soprattutto ai M. RR. Parroci. Con esso alla mano è facile introdurre il nuovo metodo agricolo, che duplica e triplica il raccolto anche alla coltivazione di poderi piccoli. Lo raccomandiamo vivamente perché sarebbe un grandissimo beneficio per i padroni e per i contadini di tali paesi; ma lo raccomandiamo assai più per le conseguenze morali che un tale beneficio avrebbe, togliendo loro la tentazione di credere ai propagandisti del socialismo, che seducono i miseri promettendo loro l'impossibile, trattenuodoli nel paese natio, riafferzandoli ad esso, eccitandoli alla riconoscenza verso Dio, che ha preparato per gli uomini doni innumerevoli e preziosi nella natura e specialmente nella terra, solo che essi, scuotendo la propria pigrizia, alacramente li cerchino e se ne gioino.

Non a caso il Bonsignori ha posto nome D. Cristoforo, al prete protagonista de' suoi racconti. Infatti questo prete col risorgimento dell'agricoltura cerca ed ottiene il risorgimento cristiano delle popolazioni.

Ecco perché anche noi raccomandiamo tanto calorosamente i libri dell'ottimo

(1) E' stampato dalla Tipografia Queriniana di Brescia e costa appena lire 1,35.

Bonsignori. Noi speriamo che essi, poco a poco, animino i laici agiati, che son buoni cattolici ed i Sacerdoti, che posseggono terre o proprie o del beneficio, a farsi iniziatori dell'impresa di portare le terre alla massima fertilità, perchè, com'è ormai chiarito e dalla speculazione d'egregi scrittori e dall'esperienza, questo è un ottimo mezzo per giungere alla soluzione cristiana, cioè benefica della questione sociale, per migliorare le condizioni economiche delle moltitudini e con ciò stesso ravvivare in esse l'amore della famiglia, per difenderle efficacemente dalle insidie del socialismo.

Attraverso i parlamenti esteri

L'espulsione di austro-ungarici dal Transvaal. Vienna, 22. (Camera dei deputati). — De Koerber rispondendo alle interpellanze circa l'espulsione di sudditi austro-ungarici dal Transvaal, dichiara che ogni governo ha il diritto di espellere dal suo territorio i sudditi qualificati sospetti. La condotta delle autorità inglesi non è perciò contraria al diritto delle genti. D'altroché il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria intervenne presso le autorità inglesi, onde ottenere il risarcimento dei danni in favore dei sudditi colpiti troppo severamente. Il Governo britannico ha aperto un'inchiesta a Londra il 23 aprile, e rilevò che la maggior parte degli espulsi partecipò al complotto del 14 luglio 1900 a Johannesburg, onde uccidere gli ufficiali inglesi. Il Governo austriaco comunicò quest'accusa ai suoi sudditi loro chiedendo spiegazioni.

In Spagna i cattolici si svegliano

Ed era tempo davvero! La resistenza dei cattolici si organizza in tutte le provincie della Spagna. Il fatto è tanto più notevole in quanto che ad eccezione di una trentina di giornali carlisti, in Spagna si contano appena 203 periodici quotidiani che si possono dire veramente cattolici.

A Valladolid l'antica capitale della Spagna, si è tenuta una grande assemblea nella quale si sono poste le basi di una vasta società cattolica senza distinzione di partito politico.

Ai candidati cattolici nominati teste al Parlamento furono date formali istruzioni: « 1. Di non votare mai progetto alcuno di legge in opposizione ai diritti di Dio ed agli interessi della Chiesa cattolica; 2. Di contribuire con tutte le forze a respingere ogni sorta di legge che si opponga diretta od indiretta ai suoi diritti e interessi; 3. Lavorare secondo la sua influenza personale e politica alla riforma della legislazione esistente per metterla d'accordo colle aspirazioni cattoliche della patria spagnuola e adoperarsi pel ristabilimento del potere temporale. »

Speriamo che dopo i tristi saggi avuti d'intolleranza massonica e di selvaggia persecuzione contro la Chiesa, i cattolici spagnoli sappiano una buona volta entrare in campo risoluti a combattere pro aris et focis certamen.

NEL GIORNALISMO

Il sequestro del "Piccolo". Trieste, 22. — Il Piccolo della Sera fu sequestrato avendo riprodotto il fac-simile della lettera di G. Carducci al Piccolo, nella quale l'illustre poeta manda « auguri e saluti a Trieste italiana. »

A che punto siamo?

La condizione presente della povera patria nostra ci fa sempre più ricordare ed apprezzare il famoso verso dantesco: Nave senza nocchiero in gran tempesta. Colla circostanza però ben più aggravante i nostri mali, che furono cioè i nocchieri stessi che avventurarono la nave nella gran tempesta e che la cacciarono ad infrangersi negli scogli da loro medesimi formati, e che — cosa incredibile a dirsi — ne spezzarono colle loro proprie mani gli alberi, le antenne, le vele e le sartie.

Ebbene, il pilota attuale è personificato nientemeno che nel ministero Zanardelli-Giolitti, qualcosa come di mezzo tra radicale avanzato e socialista incipiente. E cosa vediamo di bello? L'antagonismo fra classe e classe, che costituisce l'essenziale teoria dei socialisti, ora è passato già alla pratica, nota assai bene lo Scala: e ingaggiata la vera lotta di classe riduce l'Italia ad una condizione assolutamente passiva e la condanna alla più nociva ed umiliante inerzia. Perché, sta bene che si proclamò il diritto al lavoro e che si conceda pure il loro diritto agli scioperi; ma pel primo di questi « diritti » noi ricordiamo la famosa frase che si attribuisce al Proudhon, la quale anche se non detta da lui non perde il suo significato: « datemi il diritto al lavoro ed io vi abbandono il diritto alla proprietà ». Il che non esprime altro se non che la unica ed immediata conseguenza del

diritto al lavoro inteso come rivendicazione contro la proprietà individuale; ed è la spogliazione della proprietà, cioè il socialismo. Perché quel diritto impone l'obbligo al proprietario di dare il lavoro. Or bene chi ne determina il bisogno? chi lo misura? chi deve proporzionare la potenza del proprietario colle esigenze del lavoratore? Chi deve stabilire il dare dell'uno ed il ricevere dell'altro?

Così si concede pure all'operaio di qualunque specie in terra, in mare e nelle lavorazioni industriali, il diritto di sciopero; e si dica pure che l'operaio ed il lavoratore hanno diritto di pretendere la loro mercede. Si concederà però al proprietario delle navi, della campagna e della industria il diritto di offrire, nei limiti naturali dell'equità, il prezzo di quella mercede. Perché ciò sta appunto nelle condizioni reciproche del contratto bilaterale do ut des che si determina tra le due parti interessate.

Ed in questo non combinandosi, il rifiuto dell'operaio per la prestazione della sua opera non oltrepassa per nulla i limiti della giustizia, come ugualmente non li oltrepassa il rifiuto del proprietario, quando la pretesa dell'uno e l'accontentamento dell'altro non siano informati ad indiscrezione di esigenze ed a condannevole e tiranna avarizia.

Ma questo rifiuto non è lo sciopero che ora si vuol regalare di un diritto, nè secondo la lingua italiana e molto meno poi secondo il modo con cui è esercitato. Ed è troppo compiacente alla socialistica rivolta il nostro Governo, quando, per bocca di Zanardelli e Giolitti, mistifica questa parola sostituendola a quelle di contratto, di convenzione e simili. Chè lo sciopero, come vocabolo, ha un carattere tutto opposto, poichè non significa altro che cessazione di lavoro ed ozio, il che è ben contrario all'osservanza delle reciproche e praticate convenzioni così bruscamente interrotte. Che se poi non si vuole più tener conto del vocabolario, ed anche in esso si pretende insediare la Rivoluzione, allora è chiaro che si è giunti a quell'estremo stadio di decadenza dei popoli, in cui si deve dire con Tacito: Vera rerum nomina amissimus, e che si compendia in una sola parola: Babele! Ecco a che punto siamo arrivati!

Le dichiarazioni di Goluchowski sulla politica estera.

Vienna, 22. — In seno alle Delegazioni Goluchowski fece le sue dichiarazioni sulla politica estera. Quanto alla situazione nei Balcani, notò che l'accordo austro-russo ha finora potuto mantenere la calma, ma che non si può sperare che esso possa costituire per l'avvenire una panacea contro ogni sorpresa.

Cronaca degli scioperi

Quando verrà la sentenza arbitrale di Zanardelli.

Roma, 22. — Il personale di bordo affidò all'on. Altobelli la propria rappresentanza davanti all'on. Zanardelli. Ufficiosamente si annuncia che la sentenza arbitrale si emetterà soltanto verso la metà di giugno.

Nel Bolognese. Bologna, 22. — Continua sempre la solita difficile situazione a causa degli scioperi agrari nei comuni di Malmetti, Budrio, Medicina e Bentivoglio. Finora non vi è probabilità di accordo. Ordine perfetto.

La chiusura del cantiere Ansaldo. Genova, 22. — Oggi si è chiuso il cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, i cui operai erano già stati licenziati.

Sciopero finito. Charlevoix, 22. — Lo sciopero degli operai addetti alle vetterie, il quale durò già da parecchi mesi, è terminato. In una adunanza gli operai votarono per la ripresa del lavoro. Si crede che entro quindici giorni il lavoro sarà ripreso in tutte le vetterie che continueranno l'esercizio.

Sempre discordi in Russia. Pietroburgo, 22. — Nel quartiere industriale di Wiborg, al di là della Nova, si sono rinnovati iersera gravissimi tumulti degli scioperanti, rifiutati di riprendere il lavoro. Le tessitore di Nicolski, Woronin, Chesire e altre fabbriche vennero mezzo demolite. Il prefetto di polizia, generale Kleigels, accorse alla testa dei cosacchi e delle truppe. Gli scioperanti, presi a colpi di knut, ferirono a sassate molti cosacchi. Ignorasi il numero delle vittime fra gli scioperanti. Gli scioperi si estendono. I quartieri operai sono occupati dalla truppa. Fra ieri e oggi furono espulsi da Pietroburgo e fatti partire dalla polizia circa tremila scioperanti.

Il nuovo governatore dell'Algeria

Parigi, 22. — Revoil, ministro di Francia al Marocco, ha accettato definitivamente la nomina di governatore della Algeria; tuttavia la nomina sarà firmata soltanto dopo la soluzione della vertenza per l'assassinio del suddito francese Penzet compiuto dai pirati marocchini. Tale soluzione imminente darà soddisfazione alla stampa.

La danza dei miliardi

(Intermezzo) E' precisamente quella che ha luogo in America — già s'intende.

La francese Revue des Revues studia a questo proposito uno dei più grandi fenomeni moderni, ossia la coalizzazione dei grandi sindacati di accaparramento, e la concentrazione dei miliardi per assicurare il monopolio di certi prodotti e di certe industrie. La lega fondata a questo proposito è la lega dei re della finanza. Uno di questi re è Pierpon Morgan; i suoi colleghi si chiamano Rockefeller, Schwab e Carnegie.

Le forze riunite di questa lega finanziaria si seguono: Morgan, trust del ferro, 1,150 milioni di dollari; Rockefeller, trust del petrolio, 850 milioni di dollari; Carnegie, trust dell'acciaio, 1000 milioni di dollari.

Totale: 3 miliardi di dollari, pari ad oltre 15 miliardi di franchi. Qual'è l'oggetto di questa formidabile lega? I re della finanza dicono che non hanno altro pensiero che l'interesse dei consumatori. Questi monopolizzatori non sarebbero che dei filantropi! Oratori e conferenzieri stipendiati vanno sviluppando ai quattro venti degli Stati Uniti una tesi che a prima vista pare sincera. I loro principali argomenti sono i seguenti: la materia prima, il minerale acquistato in quantità enormi, in un solo colpo, abbassa necessariamente di prezzo le industrie del metallo che si trovano tutte in una medesima mano, sotto una stessa direzione, forniscono prodotti migliori e più vantaggiosi.

I produttori possono entrare direttamente in contatto coi consumatori: gli intermediari non sono più necessari e la vendita dei prodotti si effettua più regolarmente. Il monopolio, invece di essere di pregiudizio alle masse, le fanno profittare di tutte le innovazioni che il monopolio solo può introdurre! Ragionamento specioso, come si vede, poichè il ribasso dei prezzi della materia prima non ha effetto reale che per il « trust ». Colui che la fornisce, l'operaio, se si tratta di lavoro di estrazione, non ottiene che una diminuzione di salario; il piccolo produttore, se è concessionario o proprietario, non guadagna che... una rendita minore.

Il primo risultato del monopolio è dunque quello di far pesare una somma più o meno grande a profitto esclusivo del « trust ». La concentrazione delle officine implica la distruzione di una parte di questi stabilimenti, il rinvio di una parte degli impiegati e degli operai, o, in altri termini, la rovina, e la miseria dei deboli schiacciati dai forti, come il carro di Jagernan passa sul corpo di coloro che gli sbarrano il passaggio.

Con tutto questo in America si prepara a vele gonfie un monopolio che potrà seriamente rovinare il commercio onesto delle altre nazioni. Che moralità specchiata abbiamo allontanandosi dal Vangelo!

Ancora la popolazione d'Italia 36 milioni di abitanti. Abbiamo visto ieri che, secondo gli ultimi risultati del censimento, la popolazione in Italia ascende a 32,449,754. Bisogna però aggiungere i 3 milioni e mezzo almeno di nostri connazionali che si trovano all'estero, stabiliti in grosse masse nell'Argentina nel Brasile, negli Stati Uniti, in Francia, Svizzera, Germania, ecc., e si avrà in tutto 36 milioni di italiani. In quaranta anni il numero degli italiani si è accresciuto di ben dieci milioni. Risultato glorioso, che nessuno dei popoli latini ha ottenuto e che può gareggiare con gli incrementi delle razze slave, germaniche ed anglo-sassoni. Se continueremo così, fra un altro decennio saremo superiori in numero ai francesi, che da lungo tempo non sanno oltrepassare le colonne d'Ercole dei 38 milioni.

La guerra anglo-boera

4 miliardi e 691 milioni. Londra, 22. — Il Ministero della Guerra dice che a Middleburg, dopo due giorni di combattimento, il comando di Malon venne disfatto. Nulla comunica poi circa la notizia data da alcuni giornali che nel Namasulan i boeri vittoriosi danneggiarono assai gli inglesi. La guerra del Transvaal costa già all'Inghilterra 4 miliardi e 691 milioni.

Gli avvenimenti in Cina

Dopo il ritorno della Corte. Londra, 22. — I giornali hanno da Pechino: Waldersee informò le autorità cinesi che i tedeschi lasciarono Pechino soltanto dopo il ritorno della Corte e dopo che l'Imperatore avrà ricevuto Waldersee. Shanghai, 22. — Il Daily News e il North Cina dicono che un decreto imperiale ordina a Ching e a Li-Hung-Chang di affrettare la conclusione della pace onde permettere alla Corte di rientrare a Pechino.

L'indennità. Colonia, 22. — La Kölnische Zeitung ha da Pechino che nell'odierna riunione dei ministri esteri si è respinta a unanimità, tranne il voto del rappresentante degli Stati Uniti, la domanda della Cina per una diminuzione nella indennità, ritenendola non accettabile.

Notizie estere

Re Edoardo in pericolo d'annegare. Southampton, 22. — Una violenta burrasca sorse nello stretto di Solent il yacht Shambröche, su cui trovavasi il Re Edoardo. Il yacht rimase fortemente danneggiato. Il Re sfuggì miracolosamente al pericolo. Quanti trovavansi sul Shambröche rimasero pure incolumi.

Morto sulla torre Eiffel. Parigi, 22. — Ieri, nel pomeriggio, un giovane di venticinque anni che si trovava sulla torre Eiffel, rimase morto per insolazione.

Tra Francia e Marocco. Parigi, 22. — Revoil telegrafò a Delcassé che il Marocco riconobbe i giusti reclami della Francia e darà le chieste soddisfazioni. Si assicura che sarà sostituito a Tangora da Saintrenè Taillandier, vice-direttore del ministero degli Esteri in Algeria. Vennero arrestati sei marabutti influentissimi e condotti in Algeria.

Il congresso generale della stampa. Vienna, 22. — In seguito a contrattamenti manifestatisi, il Congresso generale della Stampa venne rinviato alla fine del luglio 1902. Si terrà a Berna.

La malattia di Ibsen. Cristiania, 22. — I giornali annunciarono che Ibsen cadde recentemente ammalato in seguito ad attacco di paralisi che lo rese quasi incapace di parlare. Ibsen cammina appoggiandosi al bastone; però trovasi ora in convalescenza. (Ibsen ha 73 anni).

Notizie italiane

Un conte anarchico. Roma, 22. — Ad Alatri, essendosi l'incisore recato per un pignoramento nella proprietà del conte Sisto De Cesaris, veniva da questo oltraggiato, aggiungendo poi: « Evviva il revolver di Monza e l'anarchia ». Arrestato, disse che pronunciò le parole in atto di rabbia, ma non intendeva fare l'apologia del delitto di Monza. Sarà giudicato.

Fanciulli che abbandonano la famiglia. Padova, 22. — Ai Servi le guardie di città arrestarono ieri i giovani Cozzarin Giovanni, Pagarazzi Alfredo e Trevisoli Giulio di Venezia, tutti sui sedici anni, i quali erano fuggiti dalle loro famiglie. Verranno rimpatriati.

La casa di Misdea. Catanzaro, 22. — A Girifalco un fulmine distrusse la casa del soldato Misdea. La madre e la sorella di lui poterono salvarsi.

La ferrovia nei Sette Comuni. Vicenza, 22. — Il Comitato superiore delle Strade ferrate, sedente in Roma, ha approvato definitivamente il progetto di costruzione dell'importante tronco ferroviario Thiene-Rocchette-Asiago. Le popolazioni dell'altipiano dei Sette Comuni sono festanti. Tale ferrovia si può considerare ormai un fatto compiuto.

Ritiro di forza per catturare Musolino. Reggio Calabria, 22. — In seguito a ordine prefettizio, ieri si ritirarono tutti i distaccamenti di fanteria che coadiuvavano la forza pubblica nella ricerca di Musolino. Rimase solamente una compagnia a Santo Stefano, paesello nativo del bandito.

Arresto di 75 contadini. Aquila, 22. — L'arma dei reali carabinieri, comandata dal maresciallo Flores Testa, ha tratto in arresto 75 contadini del vicino comune di Arischia. L'arresto in massa fu causato dal fatto che 150 contadini di Arischia si sono recati a far legna nel bosco Chiarino, ora di proprietà del marchese Cappelli, sul quale (bosco) essi vantano dei diritti di uso civico. Ieri sera, sull'imbrunire, mentre i contadini tornavano alla spicciolata coi loro asinelli carichi di legna, i carabinieri ne hanno afferrati in numero di 75 e li hanno portati alle carceri di San Domenico. Il fatto ha prodotto qui un grande impressione.

Due fanciulli annegati. Verona, 22. — Nel pomeriggio di lunedì, i fanciulli Umberto di anni 9 ed Elio di anni 6 figli al signor Giuseppe Carlini, ufficiale d'ordine all'Intendenza di finanza, col permesso della mamma si recarono fuori porta Vittoria alla caccia di grilli. La sera non ritornarono, né in questi due giorni poterono essere rintracciati per quante ricerche venissero fatte. Stamane alle 11 i cadaveri dei due poveri fanciulli furono trovati in un fossato presso porta Vescovo. Lo strazio dei genitori non si descrive!

Conoscenze a Benvenuto Cellini. Firenze, 22. — Domenica prossima si renderanno solenni onoranze a Benvenuto Cellini, auspice l'Associazione fra gli orafi fiorentini. Si scoprirà sulla casa ove nacque l'illustre cesellatore, in via Chiara, una lapide. Quindi verrà inaugurato, sul Ponte Vecchio, il monumento, egregia opera di R. Romanelli, eseguito a spese esclusive degli orafi nostri. Infine il prof. Giorgio Sinigaglia, in Palazzo Vecchio, farà la commemorazione. Alla festa

dell'arte fiorentina sono invitate tutte le Società affini delle altre città italiane, della Germania e della Francia.

Per i friulani a cui può interessare

A proposito di italiani espulsi dalla Germania ecco quanto fa conoscere il Rev. Ripamonti Delegato degli italiani della Lorena.

« I 200 e più operai italiani, di cui parla il pregiato suo giornale non furono espulsi dalla Germania, ma, come meglio si poté, furono fatti rimpatriare; perchè è tutto l'anno che qui manca assolutamente il lavoro. Sono loro che in carità hanno domandato il rimpatrio per non star qui a morire di fame e correre rischio di commettere cattive azioni. Io stesso ho fatto, in compagnia del Regio Console d'Italia, quanto fu possibile per rendere facile, o meglio, meno doloroso il loro ritorno in Patria. E il Municipio di Lussemburgo, me presente, il giorno 9 corrente mese, la vigilia del rimpatrio di tanta povera gente, diede da mangiare e da dormire a tutti, e trattò tutti con una carità grandissima, al punto che tutti quanti, stringendosi a me d'intorno, colle lagrime agli occhi, non sapevano come ringraziare pel favore ottenuto. Il Governo italiano poi (e questo, egregio signor Direttore, lo noti bene!) ne fu avvertito. La mattina del giorno 9, io e il Regio Console, gli telegrafammo per ben due volte, esponendogli la triste posizione e domandato aiuti. Rispose tutte e due le volte, che non tiene fondo in cassa per gli emigranti, lasciandoci così in grande tribolazione e fastidio. Questa la verità. « Fra pochi giorni rimpatrieremo altri ancora. »

L'andamento dei bachi da seta

Nella nostra provincia i bachi sono quasi tutti alla terza muta; vanno generalmente bene. Non sono stati messi ad incubare in maggior quantità, tuttavia la foglia sarà sempre ricercata ad un buon prezzo malgrado che in questi giorni si riscontrò lo sviluppo soddisfacente dei gelsi. Nel resto del Veneto le nascite, col favore del tempo rimesso da un periodo cattivo, sono andate compendosi regolarmente e senza lagni; generalmente i bachi sono tra la seconda e la terza muta. Si conferma che il seme messo al covo è inferiore di una buona percentuale a quello dell'anno scorso. Nell'Emilia le condizioni della foglia sono ovunque buonissime; il grosso degli allevamenti è ormai della 2ª età, che da qualche partita è stata superata. Nelle Marche e nell'Umbria le condizioni si sono fatte favorevoli agli allevamenti, che procedono ora regolarmente. In Toscana si ha generalmente foglia sana ed abbondante; i bachi sono alla 3ª età. In qualche plaga si teme che la foglia venga a mancare essendo stata danneggiata due volte dalla grandine. In Lombardia, la primavera fredda e piovosa, ha dato finalmente luogo a condizioni assai favorevoli per l'allevamento dei bachi e per lo sviluppo della foglia. La distribuzione dei bachi è andata completandosi in questi giorni senza lagni per le nascite; in molti luoghi sono passati dalla 1ª alla 2ª muta. In Piemonte, salvo in talune località in cui, causa il tempo, si è ritardata la messa al covo del seme, i bachi sono pure fra la 1ª e 2ª età e procedono bene. Il tempo rimesso giova ai bachi come alla foglia. Nel Mezzogiorno variano alquanto le situazioni degli allevamenti, quantunque l'andamento sia generalmente buono; in Calabria i bachi sono ormai alla 4ª età. Così è in Sicilia, dove in qualche luogo i bachi hanno superato felicemente la 4ª muta; in generale vi sono pochi lagni.

Nel Tirolo le condizioni atmosferiche sono assai migliorate, favorendo l'inizio e la prosecuzione degli allevamenti. In Francia l'andamento generale degli allevamenti è buono; nelle regioni più meridionali i bachi sono giunti alla 5ª muta.

In Spagna le nascite furono irregolarissime; tutto però procede bene. Nel Levante, in Siria, gli allevamenti precoci hanno dato bozzoli sino dal 12 corrente; nell'Anatolia si va compiendo un buon raccolto.

DALLA PROVINCIA

Comeglians

19 maggio.

Per la decenza e per la moralità.

Pregiatissimo Signor Direttore,

Arrivai tra questi verdi monti dove speravo di trovare questa buona gente lontana dalle moderne porcherie d'arte. M'illusi. Tutto il mondo è paese. Avviene oggi sotto gli occhi di tutti, in tutti i luoghi e quindi anche a Comeglians che mediante le così dette cartoline artistiche si sparge la immoralità a piene mani. Che imperante il sozzo realismo come dottrina letteraria ed artistica se ne sentano d'ogni fatta nei teatri e nei libri e se vengano d'ogni fatta nelle mostre d'arte e così come deve deplorare, ma che resta in qualche modo attenuata dalla considerazione che i libri li legge chi li vuol leggere ed alle mostre ci va chi vuol andare; in certe botteghe invece tutti abbiamo bisogno di andare ed avremmo anche un pochino di diritto di non essere nauseati ad ogni piè sospinto da certe esposizioni di pretese cartoline ar-

tistiche le quali danno a certe botteghe la caratteristica non invidiabile di anticamera di postriboli.

L'articolo 339 del nostro codice penale dice: « Chiunque offende il pudore con scritte, disegni o altri oggetti osceni sotto qualunque forma distribuiti o esposti al pubblico od offerti in vendita è punito con la reclusione sino a 6 mesi e con la multa da L. 50 a mille ».

L'articolo 64 sulla pubblica sicurezza dice: « Oltre a quanto è disposto dal Codice Penale non possono esporsi alla pubblica vista disegni o figure offensive della morale, del buon costume, della pubblica decenza e dei privati cittadini. Se chi li ha esposti rifiuta di toglierli saranno levati dagli ufficiali od agenti di pubblica sicurezza e trasmessi all'autorità giudiziaria per procedimento ».

A questo punto domando: La legge è una cosa seria o ridicola? Se è seria sono certamente ridicoli coloro che devono farla osservare se pur ci sono i curatori della legge.

Il Crociato, se ben ricordo, ha qualche altra volta alzata la voce contro questo pubblico ruffianesimo, esercitato da alcuni rivenditori, che, a giudicare dai fatti, debbono avere una ben meschina idea di ciò che è onore del paese e rispetto della decenza. Essi meriterebbero di essere messi sulle colonne dei giornali coi loro nomi, cognomi e prenomi; e non difficilmente io il farò se non basterà lo avere genericamente denunciata la loro sfacciataggine.

Con stima distintissima, di Lei, signor Direttore,

Dev.mo Osservatore.

Moggio

21 maggio.

Le magagne dei beni collettivi.

Il nostro territorio misura una superficie reale di circa 250 chil. quadrati, di cui, dopo gli ultimi usurpi, appena 50 restano di proprietà privata e il resto è in comune oppure in lotti. Siamo dunque nel socialismo. E allora si hanno forse visti a spuntare le promesse fronde e fiori? Oh mai! Anzi così il popolo si è immiserito e andato a Patrasso o in altri siti. E ciò per la ragione che tutto questo terreno collettivo è semplicemente perduto. Perduto perchè essendo di tutti, nessuno lo lavora — *te robe del comun nol preste man nessun* — e quindi peggiora sempre e isterilisce; perduto perchè se là vi nasce una bella pianta intanto io non posso averla senza pagarla cara al municipio e il municipio rischia a non averne un soldo perchè il ladro se la invola senza scrupolo — *de robe del comun alle paron ognun*; — perduto ancora perchè il governo, per salutare rimedio, ce lo ha ben bene preso per il collo e vincolato spaventosamente. E vi ha posto guardie, brigadieri, sotto ispettori. E se passando il pastorello col suo gregge questo declina un po' troppo a un pendio, giù una multa; se lo tira verso il bosco, giù un'altra; se un po' alterato taglia un bastone per farsi capire dalle bestie, taffete una terza.

Con tutto ciò le guardie fanno il loro dovere e hanno diritto alla paga. E se anche il ricavato dal taglio dei boschi non è sufficiente per le spese, cresce pure il fuocatico ma si paghi che è giusto. Quello invece che non pare giusto e quindi un malanno, una magagna è il collettivismo traditore. Dico così perchè mentre i terreni di proprietà privata danno un prodotto medio di L. 25 per ettaro e 100 circa per campo friulano, invece quelli di proprietà collettiva sono calati alla deplorabile media di centesimi 25 per ettaro e centesimi 100 per campo friulano. Un vero capibombolo che dovrebbero meditare un poco quelli che nel collettivismo non sognano che delizie.

Plantis.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (22-5-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 23.50), and various weather metrics (Barom. rid., Alv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Table with 2 columns: Temperature (massima, minima, minima all'aperto) and values (23.7, 13.4, 12.2).

Table with 2 columns: Temperature (minima, minima all'aperto) and values (14.2, 12.2).

Tempo probabile: Venti deboli o moderati settentrionali; tempo generalmente buono.

DIARIO SACRO.

Venerdì 24 - Maria Ss. Ausiliatrice.

Ancora sui funerali di Mons. Novelli.

Il M. R. Parroco di San Nicolò ci manda:

La relazione data al pubblico su questo giornale incrina i solenni funerali celebrati il 21 corr. in Ss. Redentore al collettivismo Mons. Pietro Novelli, ha accennato che la tradizionale Orazione funebre solita a sostenersi da chi di ragione in quella luttuosa circostanza non può aver luogo allora per impedimenti impreveduti, e fu per momento supplito con quella semplice commemorazione, che sotto forma di breve ed ultimo saluto si è assunto Mons. Pietro Dell' Oste di rivolgere al benemerito Estinto.

Conviene però ancora soggiungere che si mancava ivi di accennare come lo

stesso Mons. Dell' Oste ha di seguito in quel suo estremo addio premuniti gli ascoltanti, che sarebbe rimandata a tempo e luogo opportuni quella funebre orazione; al che di presente si supplisce, prevenendo che se ne darebbe pure all'occorrenza analoga partecipazione, come di uso.

Scuola popolare superiore.

Carta e penna fu il tema classico, svolto iersera con erudita frase dall'esimo maestro Alfredo Lazzarini, giovane erudito e studiosissimo. Al pigiato uditorio egli mise avanti il beneficio dell'invenzione della stampa col enumerarne poi i vantaggi pel progresso civile dell'umanità. Un po' lo svelgimento rapido e sintetico dell'invenzione della penna, per cui rispecchiassi, divulgarsi e si eccelle l'intelligenza umana.

E' stata un'ora di vero godimento intellettuale per gli uditori, che infine applaudirono con calore.

Uno sconcio che continua.

Ancora l'altra settimana ebbe fine l'asciutta della roggia di Udine. Venne tratta fuori dal letto la melma, che dovrebbe venir tosto condotta via, tanto è il fetore che manda. Invece in via Gemona fa ancora oggi bella mostra sul muricciuolo a ridosso della roggia stessa con quanto vantaggio dell'igiene, ognuno lo può immaginare. Parecchi carri di quella melma veramente furono trasportati via domenica mattina non curando il riposo festivo; forse si aspetterà a domenica per terminare.

Programma musicale.

La banda cittadina, oggi 23, alle 8, sotto la Loggia municipale eseguirà il seguente programma:

- 1. Marcia N. N.
2. Valtzer « Le Campanie di Corneville » Planquette
3. Meditazione religiosa Monticco
4. Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti
5. Invocazione e finale III. « Guarany » Gomes
6. Polka « Moulinet » Strauss

Tiro a segno nazionale.

La Presidenza della Società di Tiro a segno rende noto che nel giorno di domenica 2 giugno incomincerà al Poligono sociale un secondo corso di lezioni regolamentari, il quale sarà proseguito nei giorni qui sotto indicati.

Le lezioni avranno luogo dalle ore 7 alle 9 ant. tanto per coloro che debbono eseguire il tiro col fucile Mod. 1870-87, quanto per coloro che debbono eseguirlo col fucile Mod. 1891.

Restano in tutto il resto ferme le norme indicate nel precedente avviso 6 aprile p. p.

Giorni fissati per le lezioni:

Domenica 2 giugno lezioni I. - Giovedì 6 II. - Domenica 9 III. IV. - Domenica 16 V. VI. - Domenica 23 VII. VIII. - Sabato 29 IX. X.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 28 maggio ore 9 ant. vendita dei pegni non preziosi, bollettino giallo, assunti a tutto 15 giugno 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Un forte colpo di sole?

Ieri mattina molti quasi improvvisamente la ragazzetta di 7 anni e mezzo Maddalena Mazzoli di Antonio. Aveva giocato al sole assieme ad alcune sue compagne, si era poi sentita male così che dovette ritirarsi a casa e neppure giunse il medico dott. Murero, tosto chiamato, che era già morto.

Sulla sparizione della bambina di Beivars.

Della ragazzetta Vicario di Beivars nessuna traccia ancora; l'acqua tiene entro di sé il cadavere.

Corre la diceria che la ragazzetta possa essere rapita da una carovana di zingari che passò per Beivars. E' una versione che spaventa, ma date le circostanze, è poco verosimile.

In Tribunale.

Condanna per peculato. - Giuliano Bertaso, imputato di peculato a danno dell'Amministrazione ferroviaria R. A. fu condannato a 5 mesi di reclusione, condonati dall'amnistia, ed al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese di costituzione di P. C.

Quei delle camere ammobigliate, attenti!

Dalla Marina Felicità vedova Zearo, ostessa, « Alla Colomba » in via Poscolle, sapemmo che le venne elevata contravvenzione per mancata sanzione della dichiarazione di affitta camere ammobiliate. Ella non lo fece ignorando la legge in proposito.

Sappiano ciò quanti hanno camere ammobigliate d'affittare, e cioè che ogni anno deve venir vistata la dichiarazione e deve pagarsi la relativa tassa di lire 6. Tanto più che nell'interesse dell'erario vi ha in questi giorni un'attiva ricerca per scoprire i contravventori.

Fallimento.

Il nostro Tribunale con sentenza di ieri, dichiarò fallito il negoziante in carni suine Antonio Cantoni fu Antonio di qui, estendendo ai di lui riguardi gli effetti della sentenza 4 gennaio u. s. dichiarativa del fallimento del suo socio Angelo Cantoni.

Ringraziamento.

Il Clero e la Fabbrica della parrocchia del S.S.mo Redentore sentono il dovere di ringraziare indistintamente tutti i parrocchiani della medesima che con tanta premura concorsero sia con offerte, che in altri modi a rendere più solenni le onoranze funebri, tributate l'altro ieri

al loro amato e non mai abbastanza rimpianto Paroco, Mons. Pietro Novelli.

Speciali ringraziamenti poi sono in debito di porgere all'intero collegio dei R.mi parroci urbani, che coll'insegna delle rispettive parrocchie presenziarono ai funerali predetti. A Mons. Dell' Oste, che con commoventi parole elogiò le virtù dell'amato Estinto, al R.mo direttore dell'Istituto Tomadini, che gentilmente volle quei orfanelli venissero a deporre un fiore ed una prece sulla di lui bara, alle rappresentanze del Seminario, ed infine a quei ragguardevoli cittadini e parrochiani che in persona s'affrettarono a rendere l'estremo saluto alla salma desideratissima del buon parroco Novelli, e ad accompagnarla alla sua ultima dimora.

Sottoscrizione permanente a favore del « Crociato ».

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes M. R. D. Giovanni Comuzzi (2.-), S. Guarzo (2.-), M. R. D. Leonardo Da Pozzo, Comeghians (2.-), Totale L. 856.-

NOTE AGRICOLE

Adagio coll'erba fresca!

Fu lunga quest'anno l'aspettativa per l'erba nuova e ciò rincesceva sia per la consuetudine come anche per la eccezionale scarsità del foraggio. Adesso che il fienile è quasi netto è evidente che si ricorre all'erba fresca, che si caccia qualche animale al pascolo, che si dà in pasto fresca l'erba medica quando si manchi di ravizzone, di segala o di trifoglio. Però è da raccomandare di esser ben prudenti a ciò fare e possibilmente di non passare bruscamente dal fieno secco al foraggio fresco. Questo improvviso cambiamento potrebbe portare delle conseguenze gravi, e sempre influisce sul latte delle vacche, sulla forza dei buoi o vacche da lavoro sulla carne degli animali tutti. Misurato il latte prima e dopo e si vedrà che per una ventina di giorni qualche litro sarà perduto; invece con dare l'erba fresca prima mescolata al fieno secco si avrà un naturale aumento di latte.

Un brusco passaggio dal mangiare secco al fresco porta una diminuzione di peso dell'animale che ci vuole almeno 15 giorni prima di pareggiarsi. E se così governati i capi di bestiame li assoggettate al lavoro si mostreranno più presto stanchi e fiocchi.

Aggiungete ancora che per solito il fieno od erba fresca data così provoca la diarrea e tutti ne sanno gli inconvenienti; oltre a ciò molte volte gli animali così alimentati, che si buttano sull'erba fresca con avidità straordinaria vengono presi dal meteorismo, panson (gonfiamento) che se non è sempre mortale è pur pericoloso.

Bisogna adunque usare i debiti riguardi; il miglior modo è di trinciare il fieno secco e mescolarlo con l'erba. L'animale mangiando con avidità l'erba fresca non potrà lasciar da parte il foraggio secco. Dando l'erba fresca se la dia asciutta non proprio fresca ma alquanto appassita, purché non riscaldata. La si somministri a dosi piccole e possibilmente dopo aver fatto mangiare una manata di foraggio secco.

Se, anche dopo ciò, l'animale viene colpito dal gonfiamento sarà bene fargli tosto inghiottire una soluzione di ammoniaca, ma non bisogna tardarsi dal chiamare il veterinario.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Grani (Segala, Avena, Gialloncino, Sorgorosso, Fagioli, Granoturco, Cinquantino) and Generi vari (Burro, Lardo fresco, Lardo salato, Legna forte in st., Legna forte tagli., Uova, Asparagi, Patate nuove).

Table with 2 columns: Foraggi (Fieno dell'alta, Fieno della bassa, Spagna, Paglia) and Mercato della foglia (Discreti mercati vi sono nella nostra piazza; la foglia è ancora tutta senza bacchetta).

Camera dei deputati

Seduta odierna, 23 maggio. Apresi alle 14.5, la presiede Villa. Mazziotti, sottosegretario alle finanze assicura che il governo ha preso efficaci disposizioni per impedire la lamentata importazione dalla Francia di miscele di vino ed alcool. Vi ha una filza di interrogazioni e risposte su interessi locali e poi seguita la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Bresci si è suicidato. Napoli, 23. - E' giunta notizia dall'ergastolo di S. Stefano, che il regicida Bresci si è suicidato.

Goluchowski alla delegazione inglese. Vienna, 23. - Goluchowski rispondendo a varie interrogazioni dichiara di avere risolto il conflitto delle Poste a Costantinopoli. Dopo alcune dichiarazioni relative ai Balcani, Goluchowski risponde alla domanda del delegato che le feste di Tolone non possono mai essere oggetto di esame da parte sua. Ripete che la triplice alleanza è base incontestabile della politica dell'Austria-Ungheria, ma considera che i rapporti migliori possibili fra stati partecipanti alla triplice ed altri stati come supplemento al trattato d'alleanza. Le relazioni austro-russe sono divenute straordinariamente amichevoli, e se altrettanto avviene tra Francia e Italia non sentenno inquietudine, ma si vede un fatto rassicurante. La commissione alla unanimità, meno due voti, approva il bilancio degli esteri, ed esprime la sua fiducia a Goluchowski.

Incendio che divora 72 case. Niregy-Haza, 23. - Nella borgata di Mondoc scoppiò un incendio il quale favorito da forte vento, assunse dimensioni grandissime, incenerendo 72 case con 125 annessi rustici. Il danno complessivo ascenderebbe a 250,000 corone.

Un convento di monache distrutto. Parigi, 23. - Nel convento delle Assunzioniste di Chaumont scoppiò un incendio mentre le suore assistevano alla messa. Tutto l'edificio fu distrutto. Le suore e le educande si salvarono. Il danno è considerevole.

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in broccato Lire 15.

Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovarsi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola

ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparat per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguiscono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: Cura primaverile del Sangue, Volete la Salute, L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica).

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno: E. G. F.lli BAREGGI - Padova

FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Monta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estrattore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsaglia e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Advertisement for Radein. Includes text: Radein La migliore delle acque alcaline Fratelli Dorta

Advertisement for CERERIA VESCOVILE Verona. Includes text: CERERIA VESCOVILE Verona rappresentata in UDINE dal Sig. Raimondo Zorzi Udine - Via Daniele Manin - Udine

Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale.

Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali.

CANDELE DA TAVOLO - SAPONI - LISCIIVE

NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

